

Laura Prati, il secondo atto di un processo

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2018



Sono passati cinque anni quasi, da quel maledetto due luglio in cui un uomo armato entrò in municipio e sparò al sindaco di Cardano al Campo e al suo vice, mettendo a ferro e fuoco un intero paese: molotov contro la sede della Cgil, spari alla polizia, cui seguì l'arresto.

Costantino Iametti, il vice sindaco, si salvò colpito all'addome.

Laura Prati morì venti giorni dopo a seguito di un'emorragia verificatasi nel corso di un intervento chirurgico.

Per questi fatti **Giuseppe Pegoraro è stato condannato all'ergastolo**, ma ha impugnato la sentenza in **Cassazione**.

Ed è stata proprio la prima sezione penale della Cassazione a decidere per **far tornare il processo dinanzi alla corte d'Assise d'appello di Milano**.

Leggi anche

- **Roma** – Omicidio di Laura Prati, nuovo processo in Corte d'Appello per Pegoraro
- **Cardano al Campo** – Il figlio di Laura Prati: “Come nelle peggiori sceneggiature horror”
- **Roma** – Sentenza definitiva: Giuseppe Pegoraro sconterà l'ergastolo per l'omicidio di Laura Prati
- **Busto Arsizio** – La Procura: “Contro Laura Prati usate modalità da esecuzione”

- **Il rapporto** – Laura Prati e gli altri, quando i politici locali sono nel mirino
- **Cardano al Campo** – Omicidio di Laura Prati, ergastolo senza sconto per Pegoraro

L’obiettivo della difesa è quello di mitigare la pena, chiedendo le **attenuanti generiche**. Non più l’ergastolo, quindi, per l’ex vigile di Cardano al Campo, se la Corte valuterà positivamente le argomentazioni dei ricorrenti.

Il processo comincerà domani, martedì 27 marzo.

Alla vigilia di questo dibattimento la trasmissione “**Le Iene**” ha realizzato un **servizio a firma di Giulio Golia** (con alcune delle immagini girate dalla redazione di VareseNews) che ricorda quei giorni.

QUI IL LINK DOVE VEDERE LA PUNTATA

Sono state ripercorse le tappe di quel martedì dove gli spari echeggiarono non solo in Comune, ma anche nelle tranquille vie del centro storico del paese. Hanno parlato il vice sindaco Costantino Iametti e la moglie, oltre al marito di Laura, Pino e il figlio più grande, Massimo Polisenò.

Nella ricostruzione televisiva della vicenda viene toccata anche la questione di una sorta di memoriale trovato nell’abitazione di **Pegoraro, uno scritto in terza persona dal titolo “Redde Rationem”, resa dei conti.**

Le telecamere arrivano anche alla sorella di Pegoraro, convinta che il fratello debba pagare per l’errore commesso, ma che chiede le attenuanti generiche, proprio come fatto dall’ex vigile che si è definito durante il dibattimento come un “tiratore esperto e che sa dove sparare per uccidere”. **Come dire: se avessi voluto ammazzare, avrei sparato alla testa.**

Ora la palla passa al Giudice d’Appello, dopo il rinvio imposto dalla Suprema corte.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it